

LA RIVOLUZIONE RUSSA DEL 1905

LE CAUSE

Nonostante l'abolizione della servitù della gleba nel 1861, i contadini continuavano a vivere in condizioni di estrema precarietà

Le terre assegnate erano insufficienti e spesso di bassa qualità, mentre i contadini erano costretti a pagare onerosi riscatti per la terra ricevuta

La rapida industrializzazione della fine del XIX secolo aveva creato una classe operaia urbana che viveva e lavorava in condizioni disumane

Il regime autocratico dello zar Nicola II era caratterizzato da una rigida censura, dalla repressione di ogni forma di dissenso e dalla negazione di libertà civili fondamentali

La sconfitta umiliante subita dalla Russia nella guerra contro il Giappone (1904-1905) evidenziò le debolezze del regime zarista, sia sul piano militare che politico

LA DOMENICA DI SANGUE

Il 9 gennaio 1905, circa 150.000 persone, tra operai, donne e bambini, si radunarono pacificamente a San Pietroburgo per presentare una petizione allo zar Nicola II

La petizione, guidata dal sacerdote Georgij Gapon, chiedeva migliori condizioni di lavoro, una giornata lavorativa di otto ore e l'istituzione di un'assemblea rappresentativa

Le truppe zariste aprirono il fuoco sui manifestanti, uccidendo centinaia di persone

Questo evento, noto come Domenica di Sangue, distrusse la fiducia popolare nello zar, visto fino ad allora come il "Padre del Popolo"

LE FASI DELLA RIVOLUZIONE

Gli scioperi paralizzarono le principali città industriali, mentre le campagne furono teatro di rivolte contadine contro i proprietari terrieri

Gruppi etnici come polacchi, finlandesi e georgiani colsero l'occasione per rivendicare autonomia politica e culturale, aggiungendo ulteriore complessità al movimento rivoluzionario

Pietroburgo e in altre città, i lavoratori formarono consigli, o Soviet, per organizzare gli scioperi e coordinare le proteste

Il Soviet di Pietroburgo, guidato da figure come Lev Trotsky, divenne un simbolo della lotta rivoluzionaria

IL MANIFESTO D'OTTOBRE

Per placare il crescente malcontento e preservare il regime, lo zar Nicola II emanò il Manifesto d'Ottobre il 17 ottobre 1905

Il Manifesto proponeva:
Creazione di una Duma con poteri legislativi;
Introduzione della libertà di parola, riunione e associazione;
Ampliamento del diritto di voto

Il manifesto divise il movimento rivoluzionario. I liberali accolsero le riforme come un passo avanti e cessarono le proteste, mentre i gruppi più radicali, come i bolscevichi, le considerarono insufficienti e continuarono a chiedere la fine dell'autocrazia

LA REPRESSIONE

Nel dicembre 1905, una rivolta armata a Mosca fu brutalmente repressa dalle truppe governative, segnando il culmine della violenza rivoluzionaria

Nei mesi successivi, molti leader rivoluzionari furono arrestati, e le forze zariste usarono la forza per soffocare le proteste nelle campagne e nelle città

La rivoluzione terminò ufficialmente nel 1906, ma le tensioni sottostanti rimasero irrisolte

LE CONSEGUENZE

Sebbene la Duma fosse stata istituita, il suo potere era limitato, e lo zar continuò a mantenere un controllo assoluto sul governo

Nonostante la repressione, i movimenti rivoluzionari, in particolare i bolscevichi, trassero insegnamenti importanti dal 1905, gettando le basi per le rivoluzioni del 1917